

Oleggio, 08/12/2010

IMMACOLATA CONCEZIONE
della
BEATA VERGINE MARIA

Letture: Genesi 3, 9-15.20
Salmo 98 (97)
Efesini 1, 3-6.11-12

Vangelo: Luca 1, 26-38

Rallegratevi e amatemi!



Presentiamo i bambini di II Elementare, che hanno iniziato da alcune settimane il cammino di Catechismo. La loro partecipazione alla Messa domenicale e a quella di oggi, in particolare, invita la Comunità a fare loro posto, accoglierli amorevolmente, per unirsi alla nostra preghiera.

Grazie, Signore, per questo nuovo Gruppo di bambini, che ha appena iniziato il Catechismo; grazie per ciascuno di loro. I loro genitori ce li hanno affidati. Oggi, li presentiamo alla Comunità, perché si sentano accolti nella nostra grande Famiglia Parrocchiale e sostenuti nel cammino intrapreso.

Questi bambini sono venuti con il desiderio di ritrovarsi, per conoscere e amare Gesù.

Aiutaci, Signore, perché le nostre parole, i nostri incontri siano ricchi della tua Presenza, il nostro saluto, i nostri sorrisi, i nostri gesti siano i Tuoi. Che la nostra attività e le nostre scoperte siano semi di luce nel loro cuore! Guidaci nel nostro compito di catechiste, affinché possiamo portarli a Te e, nei momenti di difficoltà, ti chiediamo di stringerci forte nel tuo abbraccio, per percepire il calore del tuo Amore. (*Una Catechista*)



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Lode! Lode!

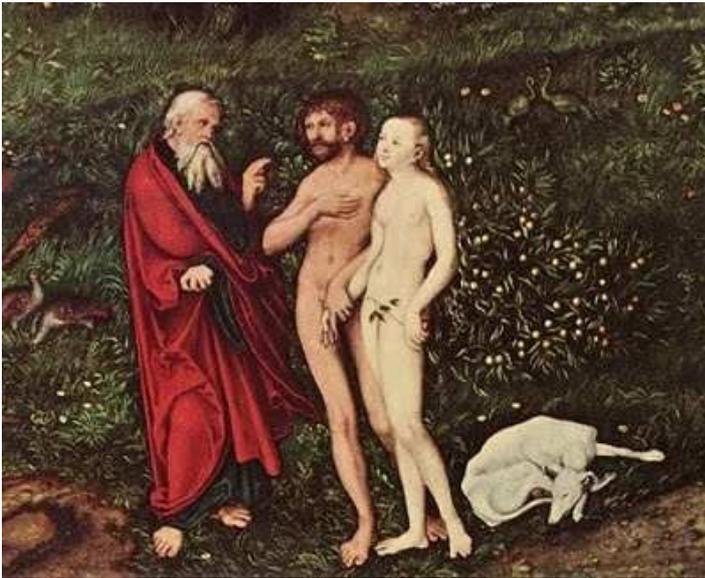
Pieni di grazia

Apriamo il nostro cuore alla gioia, come ha detto l'Angelo a Maria: *Rallegrati, gioisci, perché il Signore è con te e sei piena di grazia.*

Anche noi siamo pieni di grazia, come Maria, come abbiamo letto nella seconda lettura.

Maria lo è stata sin dal suo concepimento, appunto Immacolata Concezione, noi dovremmo percorrere questo cammino della vita, per diventare *santi e immacolati*, perché questa è la volontà di Dio, quella “famosa volontà di Dio”, che noi pronunciamo, quando ci accade qualche evento brutto, che non riusciamo ad evitare e diciamo: - Sia fatta la volontà di Dio!-

La volontà di Dio, secondo la Scrittura, è che noi diventiamo santi e immacolati. In questo breve passo della seconda lettura, per due volte, viene detto che questa è *la volontà di Dio*. Dall’Eternità il Signore ha pensato a ciascuno di noi e ci ha mandato in questo mondo, per diventare *santi e immacolati*.



Santo significa separato dal male.

Immacolato significa trasparente, senza alcuna barriera con il divino.

Tante volte, questo divino per noi è difficile da raggiungere. Quando saremo santi e immacolati, converseremo con Dio, come facevano Adamo ed Eva nel giardino dell’Eden.

Questa è la volontà gioiosa di Dio. Apriamo, quindi, il nostro cuore alla gioia.

Un duplice motivo di festa



C’è anche un altro motivo, per essere gioiosi: oggi la Chiesa è in festa e lo sono anche i Missionari del Sacro Cuore.

Nel 1854 viene proclamato il **Dogma dell’Immacolata Concezione**.

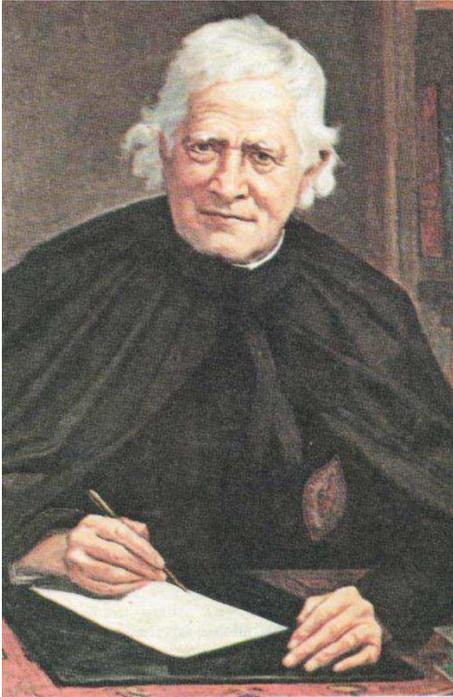
Nel 1854 nasce la **Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore**.

I MSC sono presenti in quasi tutto il mondo; oggi fanno festa e ringraziano il Signore per il dono di questa Congregazione.

Se essere prete è bello, essere prete MSC è bellissimo, bello e possibile, per la bellezza del Carisma della Congregazione che il Signore ci ha affidato.



Dio ci ama



P. Jules Chevalier
1824 - 1907

Vale la pena di ricordare che Padre Jules Chevalier, prete della Diocesi di Bourges, nel 1854, periodo nel quale era ancora vivo il Giansenismo, che considerava Dio, come giudice terribile, che bisogna placare con offerte, sacrifici e un determinato numero di preghiere, legge le Rivelazioni del Sacro Cuore, che, oggi, va di moda chiamare Rivelazioni della Misericordia, che parlano di un Dio, che ama, di un Dio, che vuole una relazione d'Amore con ciascuno personalmente.

Insieme a Padre Mangenest e Padre Crozat, Padre Jules Chevalier fonda questa Congregazione, forse, senza nemmeno sapere degli sviluppi stupendi, che avrebbe avuto all'interno della Chiesa.

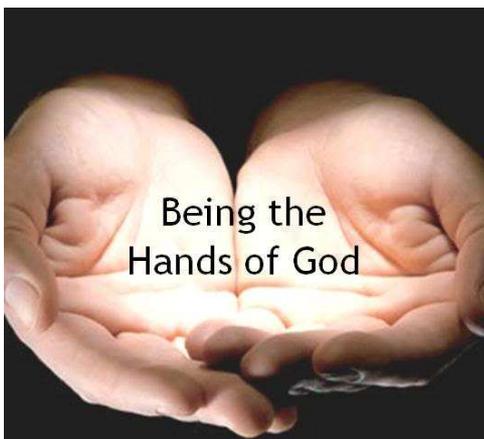
Contenuto di qualche Costituzione m.s.c.

Le Costituzioni sono le Regole che i MSC si sono date e alle quali devono ubbidire. Quando ho emesso i voti, ho fatto l'atto di ubbidienza di seguire questa Regola per tutta la mia vita.

Mi piace sottolineare che al numero 20/21 delle Costituzioni si legge: *Come Gesù, siamo mandati nel mondo per proclamare la Buona Novella di un Dio, che è Padre, il quale rivela la sua sollecitudine per i poveri e i sofferenti e, comunicandoci il suo Amore, dà un senso alla vita umana. Seguendo l'esempio del nostro Fondatore, saremo sensibili verso quelli che soffrono e sono nel bisogno, perciò studieremo quali siano le cause della loro sofferenza e cercheremo di discernere, alla luce del Vangelo, e ascoltando gli uomini e la Chiesa, quale dovrà essere la nostra risposta.*

Una risposta

Io, come MSC, devo dare una risposta alla sofferenza, ai bisogni delle persone, con le quali mi relaziono e che incontro nel mio ministero. Ecco il senso delle Messe di evangelizzazione, il Carisma di guarigione e tutto quanto il Signore, di sua spontanea volontà suscita e che noi dobbiamo accogliere.



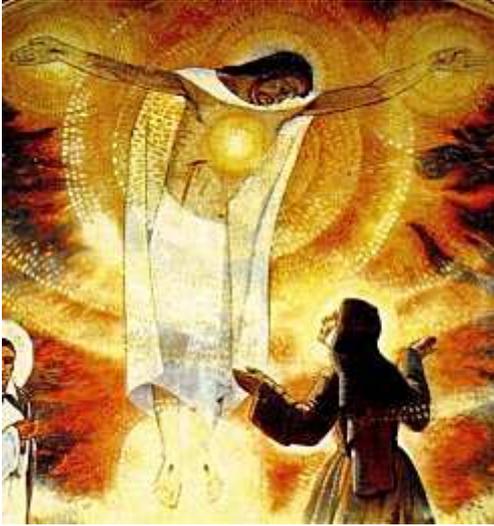
Being the
Hands of God

Il Capitolo Generale dei MSC ha ricordato che il nostro Carisma significa essere presenti, assistere, istruire, incoraggiare, consolare, guarire.

Spiritualità MSC

La Spiritualità dei MSC consta di quattro punti.

* **Capire, riconoscere che Dio ha amato me.** A Paray le Monial, nel Monastero di santa Margherita Maria, c'è un mosaico con la Santa che parla con il Sacro Cuore. Sotto c'è una scritta: *Dio mi ha amata, personalmente.*



Margherita Maria scopre che è amata personalmente. Da qui inizia una relazione d'Amore. Questo deve essere di tutta la Chiesa. Il Cristianesimo non è il comportarsi bene, come credono alcuni, perché anche le altre religioni invitano a comportarsi bene e danno un'etica da seguire. Il Cristianesimo non è quello che noi dobbiamo fare per Dio, ma quello che Dio fa per noi: da qui deriva tutto il resto, quindi amare Gesù, avere una relazione d'Amore con Lui.

Gesù ha detto a Margherita Maria: *Amami almeno tu!*

L'incontro con Gesù, con il Cristo non è un fare un bene, ma soprattutto una relazione d'Amore. Gesù vuole un rapporto personale con ciascuno di noi, vuole realizzare un Progetto, nel quale si inserisce la nostra vocazione personale.

* **L'evangelizzazione.** Se abbiamo capito questo, nasce l'evangelizzazione, perché viene spontaneo portare Gesù agli altri. Se siamo convinti che Gesù vuole una relazione personale con noi, cominciamo a raccontarlo agli altri. L'evangelizzazione non è altro che raccontare quello che Dio ha fatto per ciascuno di noi.

* **La Comunità.** La Chiesa è una Comunità, che segue un Progetto comune. La Congregazione dei MSC segue insieme il Progetto comune dell'evangelizzazione.

* **Collaborazione tra preti e laici.** La grande intuizione di Padre Jules Chevalier, già nel 1854, quando c'era una netta divisione fra clero e laici, è stata quella di pensare alla Fraternità. Padre Chevalier chiedeva che fossero i laici a collaborare con la Chiesa, quei laici, che vivono nel mondo con la loro vocazione, con il loro lavoro, con il loro matrimonio. Secondo il Nostro

Fondatore i laici devono entusiasmarsi, collaborare con i preti, perché si formi una grande Famiglia con la presenza di preti, suore e laici, che non emettono i voti di castità, povertà e ubbidienza, ma collaborano, come una specie di "terziario francescano".



Cristifideles laici

Questo era il sogno di Padre Chevalier, ma sinceramente anche il mio.

Ieri sera, abbiamo festeggiato i 17 anni dell'inizio della Fraternità di Oleggio, che non è ancora arrivata al punto desiderato dal Fondatore con le promesse, con una partecipazione attiva all'interno della Congregazione o della Provincia. È difficile, perché siamo fermi al fatto che noi siamo i preti e voi siete i laici, noi siamo una casta e voi siete un'altra.

Quando sono arrivato ad Oleggio, la sera del 7 dicembre, sono andato al Gruppo di Medjugorje, formato allora di dodici persone, a recitare il Rosario, con la disapprovazione di un Confratello, che sosteneva che noi, preti, abbiamo le nostre preghiere e i laici le loro. C'era ancora questa divisione fra preti e laici.



Nel 1854 Padre Jules Chevalier ha capito di dover fare questa comunione, che ha avuto l'espressione migliore nell'Esortazione Apostolica "**Christifideles laici**" di Giovanni Paolo II, il 30 dicembre 1988, sul concorso dei laici all'interno della Chiesa.

C'è ancora tanto cammino da fare. Secondo me, questo è quello che lo Spirito sta chiedendo a questi tempi. È lo Spirito, che suggerisce questo.

Un'attività, che viene da Dio, non può essere sconfitta

In una lettera del 1870, Padre Chevalier scrive in merito ai periodi di difficoltà: *Quando Dio vuole un'opera, gli ostacoli sono un mezzo per Lui; si burla della sapienza umana, sconcerta le sue previsioni, chiama alla vita quello che per essa non dovrebbe mai venire alla luce del giorno, sviluppa e fortifica nella fecondità ciò che essa avrebbe condannato alla morte. La fondazione e lo sviluppo della Piccola Società dei MSC sono una prova di queste verità.*

Un particolare, che mi piace ricordare, si trova in **Atti 5, 38-39**, quando gli Apostoli sono arrestati e **Gamaliele** dice: *...Se questa teoria o questa attività è di origine umana verrà distrutta; ma se essa viene da Dio, non riuscirete a sconfiggerli; non vi accada di trovarvi a combattere contro Dio.*

Quello che raccomandava il nostro Fondatore è di non temere, di essere coraggiosi. Questo è un punto della nostra Spiritualità: non scoraggiarci, non avvilirci di fronte alle difficoltà, ma essere forti e coraggiosi. Sono le parole che Dio dice a Giosuè (**Giosuè 1, 5-6**).

Scendere nel profondo

Il nostro Fondatore, inoltre, raccomandava di scendere nel profondo, di non rimanere in superficie.



Un mio Confratello, in India, è diventato un “leader” della Preghiera del cuore, che anche noi pratichiamo sistematicamente, avvertendo i benefici, che porta.

Mi piace parlare di questa Congregazione. È una delle mie più grandi fortune: abitare vicino ad una Chiesa, dove c'erano meravigliosi MSC, che considero santi, da come erano innamorati di Gesù e per come mi hanno fatto innamorare del Sacro Cuore,

cioè di Gesù.

Rallegrati, piena di grazia! ...Ci ha gratificati nel Figlio Amato

In questo giorno apriamo il nostro cuore alla volontà di Dio. Come ho detto all'inizio, la volontà di Dio è che noi diventiamo *santi e immacolati*.

Abbiamo letto nella seconda lettura...*di cui ci ha gratificati nel Figlio Amato*. Questa espressione è la stessa che troviamo nel saluto di Maria. Nella nuova traduzione non c'è più: *Ave Maria*, ma **Rallegrati, piena di grazia**. La Madonna non viene chiamata con il nome Maria, perché questo è il nome umano. Quello registrato in cielo è **Piena di grazia**: è la stessa espressione di *ci ha gratificati*. Anche noi siamo pieni di grazia: significa che Dio ci colma gratuitamente di doni; non dipende dal nostro essere buoni. Noi siamo nati pieni di grazia, noi abbiamo in mano tutti i talenti, i carismi, per realizzare questo Progetto di Dio nella nostra vita. Siamo chiamati ad essere dei vincenti, a realizzare il Paradiso, ovunque andiamo, con la grazia di Dio. Ecco il senso dell'Immacolata Concezione, ecco il senso di questa festa, che è prendere coscienza di poter arrivare ad essere immacolati, cioè in piena comunione con Dio.

Maria esulta



Maria risponde all'Angelo: *Avvenga per me secondo la tua parola*, che significa secondo la tua volontà. Il verbo “genoito” in Greco, sottolinea l'esultanza, la gioia.

Noi possiamo dire: - Sia fatta la tua volontà a capo chino, mentre Maria lo dice, esultando, gridando di gioia.

Anche noi esultiamo di gioia e avvenga in noi secondo la Parola del Signore, per fare della nostra vita una meraviglia!

Amen!



Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questi bambini, che iniziano il Catechismo. Quest'anno è un'esperienza nuova il cominciare dalla II elementare. Questi bambini hanno la fortuna di ricevere l'Annuncio del Vangelo, presto. Vogliamo affidarteli, Signore, perché possano crescere in *età, sapienza e grazia* e possano scoprire quanto è bello amare Gesù e come Gesù può fare della nostra vita un Progetto meraviglioso.

Vogliamo, Signore, invocare il tuo Spirito su di loro, perché, nella ricezione dello Spirito, i loro cuori non si chiudano davanti alle avversità della vita, ma rimangano aperti al bello, al possibile, al vero, accogliendo il tuo Spirito, la tua Presenza nella loro vita.



Signore, ti chiediamo che, nell'aprire i cuori e i sensi, il divino possa entrare in loro, perché possano arrivare a dire, come tanti Santi: - Il Giorno della Prima Comunione è stato il più bello della mia vita.- Abbiamo questa aspettativa di bello della vita, soprattutto in te, nel tuo Cuore, in questo Cuore, che, come dicono le Costituzioni, dà senso e qualità alla nostra vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Ezechiele 40, 47-48: *L'uomo misurò il cortile interno: era un quadrato di cinquanta metri per lato. L'Altare si trovava davanti al tempio. Mi portò nell'atrio del tempio e lo misurò.*

Ti ringraziamo, Signore, perché ci riporti al tempio di Gerusalemme. Sappiamo, Signore, che il nuovo tempio siamo noi. Grazie, Signore, perché inviti questi Catechisti a costruire il tempio e l'Altare dentro al tempio, l'Altare nel cuore.

Ti benediciamo, Signore, per questo invito a fare di noi il tempio vivente della tua Presenza, tabernacoli viventi.

Benedici, Signore, i Catechisti, in questo compito così arduo, ma anche così bello!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

